

Luoghi Idea(li), il progetto nazionale

PARTE II°: PIANO DI AZIONE



Anche nel caso del progetto nazionale, come per molti singoli progetti, le “azioni” sono già iniziate.

L’attività di “affiancamento” agli 11 progetti, necessaria per favorirne il successo – il primo dei nostri obiettivi nazionali, propedeutico a tutti gli altri – è stata avviata già nella fase di selezione dei progetti stessi. E ha condotto all’accordo sulla [“Scheda”](#) sintetica con cui ogni progetto si è presentato al pubblico nazionale. Questa attività è proseguita poi nell’individuazione dei Coordinatori dei singoli team di affiancamento, nella costruzione del team il 3 aprile 2014, quando sono stati discussi i principali profili relativi ai Metodi condivisi dalla rete di progetti e infine nel lavoro che ha condotto sia al lancio della piattaforma sia alla produzione per ognuno degli 11+1 progetti di documenti dettagliati di “Strategia”, “Piano di azione” e Piano di valutazione”.

Questa I fase del progetto ha messo in luce una delle funzioni principali del team nazionale e dei team locali di Luoghi Idea(li): agire da pungolo, verifica, promozione nel disegno e nell’applicazione dei metodi indispensabili alla sperimentazione in corso: i metodi partecipativi e sperimentali; i metodi di utilizzo della rete; i metodi di raccolta dei fondi; i metodi di valutazione e i metodi di comunicazione interna ed esterna. I team di Luoghi Idea(li) svolgono quindi rispetto ai Responsabili locali dei progetti la funzione di infrastruttura “leggera” a sostegno del patto “federativo” con gli 11 luoghi.

Con l’avvio della piattaforma e la comunicazione all’esterno del dettaglio della strategia, il progetto e dunque l’attività dei team Luoghi Idea(li) entrano nella II fase. In questa fase, che terminerà con settembre-ottobre, domina l’operatività. Come mostrano i Piani di azione dei singoli progetti e i loro cronoprogrammi, vengono avviate le azioni, le iniziative, le inchieste, le indagini, le attività partecipative con i cittadini. Per i team Luoghi Idea(li) si tratta di accompagnare queste attività, affrontando con i responsabili locali le criticità metodologiche che sorgeranno sui cinque fronti metodologici. Questo verrà fatto ricercando quella strada difficile ma possibile che vede le strutture locali del PD avere la responsabilità delle scelte e al tempo stesso i team Luoghi Idea(li) esprimere con franchezza le proprie valutazioni. Come già avvenuto nella I fase, sarà attraverso un confronto acceso di idee e soluzioni che emergeranno le scelte e i passi operativi.

Questo metodo si applica a tutti i diversi fronti. Per quanto riguarda i metodi di partecipazione, si delinea già ora l’impiego di metodologie diverse: ciò arricchirà il lavoro di tutti perché le scelte verranno rese esplicite e i punti deboli dibattuti. Particolarmente delicato sarà il lavoro sulla valutazione, così poco praticata in Italia, e la cui programmazione sin dall’inizio permetterà

almeno, se non (sempre) di avere informazioni robuste sull'effettivo impatto dei progetti, almeno di tenere l'attenzione sugli obiettivi e non farsi prendere la mano dalle azioni. Quanto alla comunicazione, favorita dall'attenzione alla valutazione, verrà assicurata l'autonomia nelle scelte di comunicazione di ogni singolo luogo, ma anche una narrazione unitaria che dia il senso dell'utilità nazionale dei prototipi che si vanno realizzando.

Le attività di accompagnamento di questa fase saranno favorite dalla alimentazione della piattaforma on line, che sarà lo strumento dell'autonarrazione dei luoghi, dello scambio orizzontale di documenti e informazioni (massima trasparenza, massima comunicazione, massimo scambio). Il governo di questa piattaforma è uno dei principali obiettivi del gruppo nazionale.

Quando necessario, infine, – se richiesto dai singoli luoghi – il livello nazionale si occuperà di garantire esperienze unitarie (e strumenti) di **formazione**: sui metodi di lavoro, sui valori, sui temi di policy, fundraising.

A conclusione della II fase, quando diversi progetti prevedono di trarre in forme diverse alcune conclusioni preliminari della prima parte del lavoro svolto, verranno costruite una o più occasioni di confronto sui risultati fin lì raggiunti. Anche per introdurre le necessarie correzioni nel percorso.

Sulla base di questi risultati parziali e delle lezioni ricavate si aprirà la III e ultima fase del progetto. In questa fase, oltre a proseguire nell'azione di affiancamento volta a favorire il successo dei singoli progetti, la formazione di classe dirigente locale e l'emersione di valori di sinistra – i primi tre dei cinque obiettivi del Progetto nazionale - i team di Luoghi Idea(li) dedicheranno attenzione crescente agli altri due obiettivi del progetto nazionale: ricavare dai progetti idee e strumenti utili per l'intero paese e lezioni per ridisegnare l'organizzazione del partito in un "partito palestra".

Sono questi i due obiettivi di interesse nazionale. Mentre i lavori a livello locale entreranno nella fase più delicata, quella in cui si cercano di tirare le fila, di dare un colpo alle criticità, di mettere da parte le cautele iniziali e di "stringere", il team nazionale dovrà anche occuparsi di trarre insegnamenti e lezioni, da un processo che può riservare ancora sorprese. Massimo dovrà quindi essere il contributo di tutti i numerosi e importanti esperti che prestano al progetto il loro contributo volontario. Ma anche di altri che sarà nostro compito coinvolgere in questo periodo finale. E' un lavoro che presumibilmente si vorrà portare a compimento con momenti di confronto

finale, ma anche con forme di comunicazione più popolare al cui disegno pure dedicheremo la nostra attenzione sin dall'inizio.